

DA ATTUARE ENTRO FINE 2023- 21 DICEMBRE 2022 ORE 06:00

## Global minimum tax: via libera alla direttiva che prevede il 15% di tassazione per le multinazionali

*Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente*

L'approvazione, da parte della Commissione europea, della proposta di direttiva delle GloBE Model Rules (cd. Pillar 2 dell'OCSE) - che fissa al 15% l'aliquota minima effettiva d'imposta per le imprese multinazionali con un fatturato pari ad almeno 750 milioni di euro - costituisce un punto di partenza fondamentale per la creazione di una competizione fiscale tra le giurisdizioni improntata a criteri di equità e imparzialità. Mediante un'azione coordinata a livello europeo è stata garantita la certezza del diritto evitando la frammentazione del mercato interno.

In data 13 dicembre 2022 è stata approvata all'unanimità la proposta di direttiva della Commissione Europea in merito alla tassazione minima dei gruppi multinazionali (c.d. **GloBE Model Rules**).

**Leggi anche [Global Minimum Tax da attuare entro il 31 dicembre 2023](#)**

La [proposta di direttiva COM\(2021\)823 final](#) costituisce la concretizzazione dell'impegno, da parte dell'Unione Europea, di adeguarsi agli standard delineati dall'OCSE in merito alla tassazione delle società (c.d. **Pillar 2**).

Si rimarca che la proposta di direttiva si colloca all'interno di un contesto internazionale più ampio che prevede, da un lato, l'accordo globale dell'OCSE (Pillar 2) e dall'altro la parziale redistribuzione dei diritti di imposizione (Pillar 1). Scopo di tale ultima proposta è quello di procedere a rimodellare le norme internazionali relative alle modalità di ripartizione tra più paesi dei diritti di imposizione sugli utili societari delle multinazionali, al fine di assecondare la natura dinamica dei nuovi business model tenendo conto della capacità delle imprese multinazionali di operare senza una presenza fisica.

### Qual è il contenuto della proposta?

Nel rispetto del principio di proporzionalità, l'Unione Europea ha recepito quanto stabilito dall'OCSE in merito all'ambito di applicazione della normativa. Le nuove norme si applicheranno alle imprese multinazionali con un **fatturato pari ad almeno 750 milioni di euro** risultante dai bilanci consolidati.

In linea con quanto previsto dall'OCSE, la direttiva fissa al **15% l'aliquota minima effettiva d'imposta**.

L'aliquota minima d'imposta pari al 15%, concordata nell'Inclusive framework dell'OCSE/G20 sul BEPS, tiene conto di equilibrio fra le aliquote d'imposta sulle società a livello mondiale.

La direttiva prevede anche il calcolo e le modalità di imputazione dell'**imposta integrativa**. Si evidenzia che, in relazione a ciascuna giurisdizione, l'aliquota dell'imposta integrativa corrisponde alla differenza tra:

- l'aliquota effettiva d'imposta minima, pari al 15%, e
- l'aliquota effettiva d'imposta della giurisdizione.

Tale aliquota dell'imposta integrativa deve essere successivamente **moltiplicata per il reddito** ai fini della GloBE di tale giurisdizione per ciascun anno.

La direttiva prevede norme specifiche in materia di **fusioni, acquisizioni, joint venture e gruppi multinazionali** di imprese con più entità controllanti. Più nel dettaglio è prevista l'applicazione di una soglia di ricavi consolidati per i membri di gruppi in caso di fusione o di scissione.

## Chi non applicherà le GloBE Model Rules

Sono escluse dall'applicazione delle GloBE Model Rules, per ragioni di *status* o di finalità perseguite, alcune entità, quali: organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro e fondi pensione.

Anche i fondi di investimento che costituiscono Ultimate Parent Entities (UPE) di un gruppo multinazionale non rientrano nel campo di applicazione della disciplina in quanto per le entità fiscalmente trasparenti (c.d. flow-through entities), il reddito percepito è tassato al livello della proprietà.

## Come si calcola l'aliquota effettiva d'imposta?

Conformemente agli obiettivi perseguiti dalla global minimum tax, avente ad oggetto una più equa concorrenza fiscale tra le diverse giurisdizioni, il calcolo dell'aliquota effettiva d'imposta (c.d. Effective Tax Rate o ETR) dovrebbe essere effettuato da ciascuna giurisdizione. A tal fine sarà necessarie fornire indicazioni specifiche per il calcolo della base imponibile (c.d. "reddito o perdita qualificante") nonché delle imposte versate (c.d. "imposte rilevanti").

Punto di partenza per effettuare i diversi calcoli sono i dati emergenti dai **bilanci utilizzati a fini di consolidamento** i quali saranno soggetti a una serie di aggiustamenti, per evitare la presenza di distorsioni o differenze fra le diverse giurisdizioni.

Per garantire un equilibrio fra il raggiungimento degli obiettivi della riforma globale sull'imposizione minima e l'implementazione di ulteriori oneri amministrativi posti a carico delle amministrazioni fiscali nonché dei contribuenti, nella direttiva è stata prevista un'esclusione de minimis dei gruppi multinazionali e dei gruppi nazionali su larga scala aventi utili inferiore a 10 milioni di EUR e un reddito o una perdita qualificante inferiore a 1 milione di EUR in una determinata giurisdizione.

Per quanto concerne le entità coinvolte, diventerà necessario prevedere **procedure coordinate a livello di gruppo**. I gruppi multinazionali dovranno dotarsi di un sistema volto a garantire un flusso di informazioni diretto verso le amministrazioni fiscali presenti nelle giurisdizioni in cui sono localizzate le entità costitutive.

## Riforma da attuare in modo coordinato

La stretta integrazione delle economie dell'Unione Europea impone che la riforma globale sull'imposizione minima debba essere attuata in maniera coerente e coordinata. Stante la portata delle nuove normative fiscali, caratterizzata dalla presenza di rilevanti aspetti tecnici, solo la presenza di un framework normativo unionale può essere in grado di evitare la frammentazione del mercato interno.

La presenza di un quadro normativo concorde ha consentito di elaborare misure compatibili con le libertà fondamentali garantite dai Trattati UE e di garantire una maggiore certezza del diritto. Al contrario, un'azione indipendente da parte di questi ultimi avrebbe comportato una frammentazione del mercato interno.

Nonostante ad oggi **137 Paesi** sono **concordi** nell'applicazione dell'aliquota d'imposta minima del 15%, l'Unione Europea è tra i primi ad attuare la riforma fiscale dell'OCSE.

Le disposizioni entreranno in vigore **a decorrere dal 1° gennaio 2023** e gli Stati membri

dovranno procedere all'implementazione delle nuove normative entro il 31 dicembre 2023 in modo che le stesse siano **pienamente operative** a partire **dal 1° gennaio 2024**.

Occorrerà, dunque, attendere l'implementazione della normativa da parte dei singoli Stati membri per comprendere se i propositi previsti a livello europeo e internazionale siano stati pienamente raggiunti.